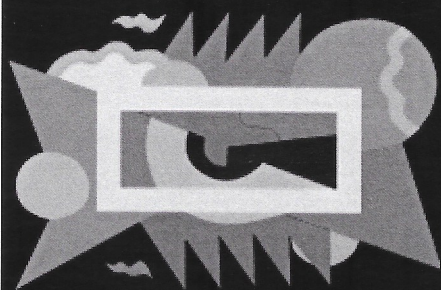


AL DIAVOLO



ALCHIMIA

!!



Opera teatrale...

performance... conversazione...

Sacra Conversazione? Forse.

**Di fatto nei quadri tutti se ne stanno
in silenzio, rigidi, a volte estasiati.**

**Qui, invece, i nostri putti e diavoletti
sono parlanti, scorbucici, irriverenti,
pronti a mettere al patibolo Alessandro
Guerriero e Alchimia in un incontro/
scontro epico, nato dalla decisione
di mandare al diavolo Alchimia in
grande stile. Per farlo, Guerriero si è
incatenato con la sua**

**creatura alla gogna virtuale di
Facebook, e lì tutti hanno potuto
contribuire alla critica dicendo la propria.**

**Di fatto sono stati in molti a
partecipare alla stesura collettiva
di quest'opera: persone che passavano
di lì e avevano una critica da muovere
o altre con un pensiero che non riuscivano
a tenersi stretto tra i denti. E a ogni
critica una risposta, per un dialogo utile a
tutti. Perché così, quando finalmente
manderemo al diavolo Alchimia,
lo faremo meglio: in un modo più
criticamente
consapevole.**

**I testi di questo scontro/incontro sono
stati pubblicati da vari demoni e angeli
su Facebook (pagina Tam-Tam: Rissa in
Galleria). Giacomo D. Ghidelli ne ha fatto
una luciferina redazione finale.**

AL DIAVOLO ALCHEMIA E L'ARTE-DESIGN... L'ELOGIO DEL BANALE... IL DESIGN PITTORICO... E L'UTOPIA

Personaggi e interpreti

Cinque demoni

Un angelo

Un ologramma

Caratteristiche dei personaggi

- I demoni: è una compagine di ragazzacci, irriverente, pronta a divertirsi alle proprie battute, anche a quelle più stupide; i demoni prendono tutto con leggerezza, consapevoli come sono di essere i dominatori del mondo
- Demone 1: è il leader del gruppo: astuto e facile all'ira e al sarcasmo; tutti quelli che non sono con i demoni sono suoi nemici personali
- Demone 2: raffinato, intraprendente, scherzoso: svolazza con sicurezza qua e là
- Demone 3: è come un uomo d'affari di successo: duro, soddisfatto dei risultati conseguiti, arrogante e pronto alla durezza
- Demone 4: è il "freddo" del gruppo, la voce della ragione demoniaca; è quasi il contraltare dell'angelo
- Demone 5: è il Giuda della compagnia, che alla fine tradisce i suoi compari, accostando Guerriero per un colloquio privato; sta sempre un po' in disparte e i suoi interventi sono quasi sempre interlocutori.
- Angelo: è la voce dalla ragione, quasi un commentatore delle parole a volte un po' oscure di Guerriero; totalmente dalla sua parte, apostrofa sovente i demoni con insulti che loro ricambiano con sberleffi
- Alessandro Guerriero: è presente soltanto in ologramma.

Buio in scena; si sentono sghignazzi di una compagnia di ragazzacci... si accende una luce su uno di loro...

Demone 1: Allora cari inviati dal demonio vogliamo cominciare? le luci si accendono sugli altri e si vede che sono demoni
Chi vuole prende la parola?

Commenti vari

Demone 2: lo

Demone 3: lo

Demone 4: lo

Demone 1: Il dinamismo si sa è il nostro segno inconfondibile, mica come gli angeli, che se stanno lì in disparte a guardare come se fossero sempre in attesa del giudizio universale, 'sti uccelloni! (indica uno di loro che sta in silenzio)

Demone 2 (si avvicina all'angelo): Sveglia amico! Tocca a te! Cosa vuoi? Perché sei qui?

Angelo: (freddamente) Come sempre ti sbagli. Non tocca a me, perché sarà lui stesso a dirci chi è, a rivelarci il suo spirito, a dirci perché è sceso in vostra compagnia. (indica l'ologramma di Guerriero Guerriero che nel frattempo si è acceso al centro della scena)

Demone 3 : mmm....lo quello lo conosco ed è bello che spacciato...

Demone 2: Fai presto tu a dire che questo è bello e spacciato! Non sai chi è codesto personaggio? (girando attorno all'ologramma) Questo essere dalle mille risorse e dalle mille resurrezioni? Già il suo cognome è una leggenda e non promette nulla di buono, credetemi... (Rivolto all'ologramma) Alla fine vuoi dire a tutti chi sei?

Guerriero: Sono Guerriero e sono qui per mandare al diavolo Alchimia.

(i demoni ridacchiano)

Demone 1: Sentilo lui... Pentimento tardivo,... direi

Demone 3: Il disastro è fatto... Ah Ah Ah

Guerriero: Progetti solo pensati... qualcuno realizzato per un meraviglioso fallimento.

Demone 1: Progetti che hanno corrotto decine, centinaia di giovani... Eh? Su dicci, che ne hai fatto di quei giovani che hai corrotto con le tue idee?

Angelo: Incredibile quanto questi siano stupidi... Ma forse, a ben pensarci lo stupido sono io. Perché ogni volta che ne incontro uno, là sulla terra, dicevo "Demone, esci da questo corpo!" E invece più che curare i corpi degli umani avrei dovuto curare la mente di voi demoni!

Demone 1: Ehi, ciccetto, guarda che noi stiamo bene così! Dovresti piuttosto farti curare tu, con tutte quelle piume che hai in testa!

Demone 3: Chi deve curare chi?

Demone 4: In ogni caso, che c'entra questo con Alessandro Guerriero?

Demone 2: Sì, che c'entra, sì che c'entra, ma forse non ci entra, forse non c'entrava, occupato com'era a centrare bersagli che sembravano sonagli...

Guerriero: Ma sei drogato? Ciaoooo

Demone 1: Ma che fa, vuol andarsene?

Guerriero: Torno tra un'ora... Per ora orate che venga l'ora del ritorno – non soltanto voi, sapete, siete bravi a giocare con le parole – perché per ora io ho altro da fare che non stare ad ascoltarvi

Demone 3: Ma che fa, ci prende per il culo?

Demone 2: Guarda: se non fosse che per contratto devo restare qui, io me ne andrei con lui: non mi sono mai piaciuti gli angeli, sono talmente pieni di sé da credersi sempre i migliori degli altri... una noia mortale la loro perfezione... siamo molto meglio noi,

che ci crogioliamo nei nostri difetti.. o sbaglio?

Demone 4 : Prima di essere demoni noi siamo stati serpenti. L'animale che striscia dentro di noi ci governa in profondità...

Demone 1: Tipo tosto, però, questo Guerriero...

Demone 5 : Zitti: eccolo: è tornato... (riappare l'ologramma di Guerriero) Lasciamolo parlare.

Guerriero: Siamo così abituati a dare valore all'integrazione e all'unità che la minima allusione al molteplice ci porta a rifiuti e a reazioni estreme.

Demone 3: Senti senti... la cosa si fa interessante

Guerriero: Credo che noi siamo "multipli". Credo che ciascuno di noi sia una comunità di molte persone, ciascuna con bisogni, paure, desideri, stili specifici e con un proprio linguaggio... Ecco perché dobbiamo dare ascolto alle diverse figure dei sogni con assoluta imparzialità...

Demone 2: Ben detto! Perché questo vorrebbe dire che noi siamo angeli, demoni, umani, carogne, eroi e vigliacchi in egual misura (scoppia una risata isterica collettiva)

Demone 1: Più angeli o più demoni sta a chi ci conosce deciderlo... noi possiamo soltanto prendere atto del fatto che siamo entità instabili in continuo mutamento.

Demone 3: Siamo forse come diamanti?

Demone 4: Brilliamo?

Demone 1: No, stupido... Semplicemente riflettiamo la stessa cosa in mille modi diversi... e alla fine sono gli altri che decidono quale immagine ascoltare, quale cosa sia più seducente per loro, a quale inconsueto brillare preferiscono cedere, quale ombra desiderano abbracciare...

Demone 2: E chi interloquisce con noi sa che un giorno gli offriamo magnificenze e un altro lo insultiamo allo spasimo. Due bei pedali, che loro chiamano il bastone e la carota! Ma intanto che loro un po' piangono e un po' ridono noi manteniamo in loro la scelta giusta dell'entità da adorare, del santo o del diavolo a cui chiedere protezione, in quali i mondi peccaminosi sarebbe bello immergersi... Questi umani sono sempre manovrabili ah ah ah !!

Demone 5: Sì... ma ora, esimi colleghi, sentiamo che ha da dire

il nostro Alessandro Guerriero. Ci dica, dunque, cosa pensa del mondo e del design nel mondo, cosa c'è alla base della sua filosofia progettuale... se ne ha una (i demoni sghignazzano). E voi, cari colleghi quietatevi, altrimenti non farete altro che parlare per lui... e alla fine tutto sarà inutile.

Demone 1: Mmmm.... Il ragazzo tace e ci squadra con sufficienza... Forse ci sottovaluta....

Demone 4: Ma certo che ci sottovaluta: ci prende tutti per fessi! Questo viene qui per mandare al diavolo Alchimia e pretende di mandarcela raccontando le solite storie? (sghignazzi e boo, boo da parte degli altri diavoli)

Demone 2: Ha ragione l'amico demone: sia o qui ancora a sentire i pensieri di "uno nessuno centomila" che già ce li raccontava quell'altro amico, come si chiamava...

Demone 3: Pirlandello?

Demoni tutti: (scoppio di risate collettive e tutti improvvisano attorno all'ologramma un mini balletto mentre canticchiano) Pirlandello, pirlandello...

Demone 1: No, amici. Il problema è che questo ne ha fatte così tante nella sua vita che crede di essere diventato come Dio, uno e trino...

Demone 3: Sì, sì, ormai ha perso la testa ed è in preda a mania di grandezza!

Demone 4: È vero, è vero: basta guardarlo per capire che è vero!

Demone 2: (avvicinandosi all'ologramma danza e canta sull'aria di "Tu mi fai girar la testa") Tu ha perdu la teste, purquoi ton amour c'est toi....

Demone 1: Dai, smettiamola di fare i demoni scemi!! Lasciamolo parlare, perdio! (tutti si acquietano)

Angelo: Sì, lasciatelo parlare, invasati demoni! Voi siete qui a giocare con le parole come il più fetido dei designer gioca con l'estetica per ammaliare, sedurre e non portar alcunché di utile. Voi non capite che il design e le parole – parlo del design vero e delle parole vere – sono amore, stimolo, vita e pensiero. Ma sono anche dolore e sofferenza. Il design e la parola non possono essere inganno, come voi invece intendete e siete soliti usare!

Demone 2: Sì ma lui continua a tacere! Guarda con che faccia di sufficienza ci guarda. Non fosse il fallito che si dichiara...

Demone 4: A proposito di fallimenti, ricordate le dimore per i Rom... che business (Altre risate)

Demone 3: Io mi intendo di affari edili... Non per vantarmi ma devo dire che ne ho seguiti a migliaia in tutto il mondo e sempre in compagnia di bella gente! (Leccandosi le dita) Ma quello delle dimore per i Rom...

Demone 1: Per i Rom!

Demone 3: È lo stesso, tanto fanno cagare tutti e due! Dicevo, il progetto delle case per i Rom è il più insulso e sconclusionato che abbia mai visto. E poi, voi, le avete mai viste 'ste case per i Rom? (risate)

Demone 4: (rivolgendosi all'angelo) Bene! Visto che stiamo entrando nello specifico, voglio dire una cosa anche a questo santarellino piumato, che pensa che siamo noi a tradire il design e la parola!... Se fosse così dovresti metterci anche l'arte nella compagine delle cose che, secondo te, noi tradiamo! In realtà non siamo noi a tradire, ma siete voi puristi del cavolo a non aver ancora capito come va il mondo e che è nel mondo fatto come diciamo noi che si fanno gli affari veri, traducendo nella verità dei soldi tutte le idee!

Demone 1: Silenzio, silenzio che ha deciso di parlare (tutti tacciono)

Guerriero: Mi penso e mi creo. Mi voglio. Mi invento. Mi immagino. Mi genero. Mi ravviso, cioè in senso etimologico, mi do un volto. Mi ragiono. Mi desidero. Mi elaboro. Mi conferisco grandezza e nobiltà. Mi cogito alla maniera cartesiana. Mi policromo!

Demone 2: Che ha detto?

Gli altri demoni in coro: Ha detto che si policroma! (sghignazzi)

Demone 3: Si policroma usando tutti i cromi del mondo!

Demone 2: Il policromo Michelangelo!

Demone 4: A proposito, io c'ero quando mandammo all'inferno Michelangelo, quell'artista bravino ma venduto a quel tronfio Giulio secondo d'un papa che, se la memoria non m'inganna, è venuto anche lui qua da noi, all'inferno.

Demone 1: C'è da dire che la celebrità conquistata al soldo del potere è un godimento per noi...

Demone 3: Ci sarà molto da fare per noi nel prossimo futuro con tutte queste celebrità in circolazione.

Demoni in coro: Viva le Archistaaaarrrr

Demone 2: E quale fu la punizione per Michelangelo?

Demone 4: Gli è assolutamente impedito di toccare pennello scalpello eccetera, e fa... indovinate un po'... fa... il farmacista!

Tutti (saltellando): Il farmacista, il farmacista...

Guerriero: Si aggira su questa terra un personaggio che è mio gemello, il mio alter ego, la mia ombra, un altro me stesso, una mia immagine, che a volte sembra starmi al fianco, il mio altro sé! Quando parliamo da soli, quando ci rimproveriamo, quando ci esortiamo da soli alla calma, forse ci stiamo rivolgendo al nostro "Doppelgaenger", al nostro gemello che però non abita in un'altra casa, o in un'altra città ma che è qui nella stessa stanza in cui siamo noi.

Demone 1: Adesso la colpa è del gemello! Ogni scusa è buona per sfuggire al proprio destino. Un vero creativo il signor Guerriero.

Demone 2: Stai zitto che mi interessa! Qui per l'inferno ne abbiamo di carne al fuoco... ora questo ha pure un alter ego e noi ci prenderemmo due creativi al prezzo di uno. Oppure dimmi, caro, non è che il creativo è il tuo gemello e tu fai le cose soltanto dopo averle ascoltate? Non è che tu ti limiti a fare da amplificatore? Perché se fosse così sarebbe una truffa bella e buona!!

Demone 3: Truffa... qui si apre una questione filosofica di grande importanza, cari amici.! Perché ci può essere una convinzione falsa e una vera?

In coro i demoni: Sìììì

Demone 3: ...E una scienza falsa e una vera

Coro dei demoni: Nooooo

Demone 3: Eppure sia coloro che sanno come quelli che credono di sapere sono egualmente persuasi.

Demone 4: Questo significa che non esistono truffe ma soltanto parole ben dette.

Demone 5: ...Atte a truffare.

Demone 2: Parole talmente ben dette che possono forse arrivare a truffare il truffatore... D'altra parte gli uomini sono così bravi a convincersi delle cose più strane e insensate, che arrivano a giustificare ogni cosa ingiustificabile. E quindi forse qui non siamo in presenza di un truffatore... ma di un truffato... Un truffato talmente bravo a parlare a se stesso da essersi convinto da solo delle stronzate che dice!

Angelo: Siete talmente ignoranti che mi costringete sempre a intervenire.

Demone 1: Zitti, zitti che ha l'aria di volerci dare un'altra lezione.

Angelo: Ciò che non avete capito voi, Guerriero l'ha capito da sempre. La scienza è sempre falsa. Se non fosse falsa non potrebbe progredire e noi crederemmo ancora all'universo di Galileo ed Einstein non se lo cagherebbe nessuno!

Demone 5: Ma che linguaggio! Lo sa il tuo capo che tu parli così? (Mentre i demoni si scaldano nella diatriba, Guerriero tace e sembra guardare altrove)

Demone 1: Allora Alessandro Guerriero, tu taci ma il tuo progetto è un fallimento perché fatto soltanto di belle parole che esprimono buoni propositi e pochi fatti. Ecco a cosa servono le belle parole: a fallire, caro il mio angiolone!

Demone 4: Tu vuoi dimenticare Alchimia perché quegli oggetti avevano perso il loro spirito demoniaco. Hai tentato un'alleanza con gli angeli per redimere un design avido e spocchioso e ti andata male.

Demone 3: Impara piuttosto da Dennis Santa Chiara! guarda meglio il suo bel video fatto di retorica, e impara dalle pentole di Giovannoni: solo un'alleanza con noi porta in modo certo denaro e successo.

Guerriero: (Come riprendendosi da un sogno) Per quanto critico, attento e illuminato possa essere il progetto, esso è comunque in genere accademico e classico, elabora e divulga le concezioni culturali, tecniche e didattiche dominanti, si inserisce per principio con realismo nelle strutture sociali e nelle politiche specifiche e particolari: questo genere di progetto "canonico" ha un atteggiamento positivo e appartiene alla maggioranza.

Demoni in coro: Bravo ben detto

Guerriero: Non ho finito... Invece l'approccio dell'avanguardia è all'estremo opposto:

Demone 2: Ci risiamo... nooooo! Le avanguardie noooo!!! Siamo ancora qui???

Guerriero: L'avanguardia affronta il progetto in modo apocalittico, distruttivo, acido e nervoso; è programmaticamente antagonista verso tutte le strutture che incontra, propone una utopia totalizzante del mondo. Il progetto d'avanguardia è negativo, di minoranza, si sviluppa secondo un metodo rivoluzionario, drammatico, intimista, violento e polemico contro tutte le prassi canoniche sia del progetto, sia del lavoro, sia delle filosofie del mondo. Dunque l'avanguardia nel design e nell'architettura esiste nella misura in cui – da quando c'è la società di massa – esiste implicitamente anche una "forma" per il progetto d'opposizione, che si presenta come un aspetto identificabile del più generale fenomeno delle avanguardie politiche e artistiche di questo secolo.

Angelo: Bravo ben detto... lo sono con te: il mondo migliore è sempre da un'altra parte... ai grandi il desiderio di cercarlo. Per quanto riguarda il resto, l'uomo non ha come obiettivo il miglioramento del mondo ma il miglioramento del proprio mondo. E lo fa secondo le proprie attitudini. Ma non potendo raggiungere gli obiettivi da solo ecco che si trova obbligato a socializzare con gli altri suoi simili. E nella ricerca di questa relazione – che in sé è buona – entrate voi demoni in azione, spingendolo verso la furbizia

Demone 1: Caro il mio angelo, c'è chi considera migliore il mondo della classicità e dell'accademico... Che odia i cambiamenti... E d'altra parte non penso che il tuo capo sarebbe convinto della tua affermazione... non mi risulta sia avvezzo ai cambiamenti.

Demone 2: Esatto! Lassù... o laggiù, come preferisci,... scelgono invariabilmente il "positivo", il "canonico"... non di certo il rivoluzionario che mira a scardinare il tradizionale...

Angelo: Vedete... voi non siete cattivi... ma, ma siete soltanto stupidi... Ognuno dovrebbe passare la sua vita a raggiungere la sua utopia se ha come obiettivo il miglioramento del mondo... e

se a questo servono le avanguardie... ben vengano!

Demoni insieme: (in subbuglio urlano e mandano al diavolo gli Angeli ...urla di collera a soggetto... performance indemoniata)

Demone 3: Calma colleghi! non è da noi... Siamo noi i padroni e i regolatori del mondo... siamo noi nei cervelli dei dominatori planetari ricchi e incontrastati, siamo noi a suggerire come tenere in ostaggio miliardi di uomini e donne lasciati da soli a lacrimare per il nostro nutrimento e la nostra gioia. Abbandonate agli angeli o ai demoni traditori le loro stupide illusioni... Tutti silenti e impotenti... Ricordiamoci che il progetto cosmico è il nostro. Brindiamo quindi alle Arkistar dell'arte del design, dell'architettura, ma anche della falsa letteratura. E poi brindiamo alla scienza, al marketing a tutto ciò che ci piace. Insomma, alla ricchezza!

Angelo: (venendo al centro, vicino all'ologramma) Incredibile vedere quanto siete ignoranti e pressapochisti...

(I demoni si raggruppano, quasi strisciando, al lato opposto dell'angelo)

Demone 1: Sì, dai tacete, se parla l'angelo, noi stiamo zitti!! Così ci divertiamo di più

Demone 4: E poi se parliamo noi lui perde il filo, poveretto...

Angelo: Ma guardatevi e soprattutto ascoltatevi! Guerriero vi parla di progetti, di utopia e di necessario fallimento e voi, invece di rifletterci, lo sbeffeggiate. E sì che dovrete saperne qualcosa di progetti e di utopia e di fallimento! Non era forse un progetto utopico quello del vostro capo di prendere il posto di Dio? Non è quello un grande progetto che era sin dall'inizio destinato al fallimento, proprio perché utopico? E non è questo il destino dei grandi progetti?

Demone 1: (si alza e si avvicina all'ologramma, dalla parte opposta dell'angelo) Ma cosa vorresti dirci, angelo, che un progetto è sempre una cosa demoniaca?

Angelo: O divina! Non c'è differenza. (abbassando la voce e quasi sussurrando) In fondo anche Dio ha fallito quando ha perseguito il progetto di creare uno stormo di angeli fedeli, no?

Demone 1: Buona questa! Ma stai attento, angelone, che se ti sente ti dà un calcio nel culo e ti sbatte qui con noi...

Angelo: Non preoccuparti, che lui lo sa, lo sa...

Demone 3: (si alza e si mette al fianco del demone 1) Ma comunque non è vero che ogni grande progetto debba essere fallimentare. Pensa a Cristoforo Colombo, ad esempio.

Demone 4: Sì pensa a Cristoforo! a Cristoforuccio nostro, che tante anime ha fatto arrivare qui da noi.

Demoni: Sì, sì. Pensa a Crisoforuccio nostro!!!

Demone 3: Zitti, altrimenti facciamo notte! Dicevo: pensa a Crisoforuccio... Volevo dire, a Colombo. Lui aveva il progetto di scoprire una strada nuova per le indie e ha scoperto un mondo. È fallimento, quello?

Angelo: Ribadisco il fatto che voi siete stupidi. Guerriero parla di un progetto utopico teso a migliorare il mondo, svincolato dalla sete di possesso e di denaro. Utopico proprio per questo. Cosa c'entra Colombo con tutto ciò? Il Crisoforuccio vostro ha lavorato per migliorare il proprio mondo e quello della cosiddetta Regina Cattolica. Un progetto che non era teso a migliorare il mondo in sé. Qui sta la differenza. Difficile per voi da capire?

Demone 1: Quindi... se per raggiungere un'utopia si deve fallire non raggiungendola mai, non è la stessa utopia a essere fallimentare? Ma se è fallimentare che senso ha cercare di raggiungerla??

Demone 2: Come dire che gli uomini come Guerriero sono stupidi ... perché sono come mosche che vogliono la luce e ogni volta si scottano le zampe.

Demone 4: Il tempo sta per scadere. Noi sappiamo da che parte stare naturalmente: dalla parte del successo dei soldi e, diciamo, dalla lussuria dei potenti del mondo nostri servi, che continueranno a godere anche all'inferno

Demone 5: Ma se delle scelte del nostro Guerriero non capiamo il senso, che paradiso ci può esserci per uno così... Meglio anche per lui quello di un gaudente inferno, con le migliori prostitute del globo.

Demone 2: Hai detto bene

Demone 5: Metterlo in un inferno pieno delle migliori prostitute, vuol dire metterlo con tutti quegli innumerevoli pseudo artisti

che han venduto il culo pur di apparire. La differenza? Guerriero ha cercato di far valere il concetto che un lavoro partorito dalla mente del suo creatore non debba essere manipolato e stravolto solo per compiacere colui che poi lo produce: cambiare colore, ridimensionare le proporzioni, usare materiali diversi solo per competere col mercato... Insomma, distruggere quello che era il pensiero iniziale. Be', se mirate solo al successo e ai soldi, lui non farà mai parte di questa visione (sale un borbottio generale) (sempre il Demone 5, ma "a parte) Mi sa che i miei compagni demoni mi vogliono farmi qualcosa piuttosto che farmi dire qualcosa!!!

Guerriero: Alchimia è la ricerca di una strada che coniuga il design con il sentimento. Una ricerca che parte dalla pelle. Perché non c'è nulla come la pelle che sia capace di parlarci delle cose più profonde dell'uomo, del suo modo di essere e di sentire. Parlo della pelle con le sue cicatrici, le sue rughe, le sue imperfezioni. Una ricerca che parte dal banale della vita quotidiana, perché è proprio indagando il cosiddetto "banale della vita" che si scoprono le emozioni più vere: la sofferenza, la gioia, il dolore per il disinganno che troviamo espressi anche nelle grandi poesie, nei grandi romanzi, nelle grandi opere d'arte. Una ricerca che – proprio perché vuole raggiungere il nocciolo duro e nascosto di ciò che è il sentimentale dell'uomo – dimentica senza rimpianti i dettami del marketing, orientati a quel successo che vi piace tanto. Una ricerca che spazia impazzita per mondi che non conoscete, il cui punto d'approdo non può essere che l'attenzione al sociale, dove il sentimento si fa fecondo di soluzioni capaci di rispondere ai bisogni più veri degli uomini.

Demone 1: Ma va là, Guerriero! Vai, vai: inseguì pure le tue utopie fallimentari e non farci perdere altro tempo con queste tue scorregge di pensierini, capaci soltanto di far ridere gli uomini seri...

Demone 3: (si alza, avvicina all'ologramma, gli gira le spalle, si solleva la veste mostrando le natiche all'ologramma e scorreggia) E questa ti è piaciuta?

Demoni: sghignazzi e grida scomposte

Guerriero: E poi...

Demone 3: Silenzio, silenzio che riprende...

Guerriero: E poi, l'oggetto sentimentale deve essere malinconico, capace di farci pensare con nostalgia a stupendi luoghi in cui vorremmo essere e nei quali non siamo forse mai stati. E la nostalgia deve essere a sua volta ironica, perché senza ironia, senza sorriso non c'è autoriflessione su se stessi e sul mondo. Non c'è lo sguardo divertito sui nostri errori, sui nostri sbagli passati e futuri. Senza ironia non c'è graffio sul mondo e senza graffi il mondo non si apre come un sorriso su una bocca cupa.

Demone 3: "Un sorriso su una bocca cupa"?... Ma come parla, questo!!! Crede di essere in un romanzaccio dell'800?

Guerriero: E poi...

Demone 2: Qualcuno lo fermi, per piacere!!

Guerriero: E poi l'oggetto sarà problematico, perché non si farà integrare nell'universo di chi lo sceglie come una cosa indifferente. Sarà perturbante, perché si anniderà nel profondo del cuore, scuotendolo ogni volta che lo sguardo si poserà su di esso. L'oggetto sarà aperto a funzioni materiali ma esprimerà anche livelli profondamente simbolici, sommando in sé ciò che serve al corpo e alla mente. E poi sarà anarchico, perché come ogni enciclopedia di senso non si farà imprigionare in codici definiti. Rigoroso, perché esprimerà con coerenza se stesso, ricco di urla silenziose.

Demone 2: No, basta, questo è troppo. Ma le sentite le puttunate che spara? "Ricco di urla silenziose"...

Demone 4: Mi fa venire in mente quelle canzoni da 4 soldi degli anni '60, ricche di frasi contraddittorie messe lì solo per fare effetto

Angelo: Si chiamano ossimori.

Demone 4: Saputello!! Aspettate... come faceva quella?... Ah, sì (canta mimando Dallara) "Ghiaccio Bollente, sei tu!!!"

Demone 3: Ma lì almeno si parlava, sotto sotto, di scopare! Vuoi mettere la differenza con questo qui e le sue urla silenziose??

Demone 1: Canzoni che valevano milioni, altro che balle! Mentre qui, oltre a non scopare, siamo pure alla miseria economica!

Angelo: Demoni dappoco! Quando non capite non perdetevi

l'occasione di diventare le squallide controfigure dei vostri eroi da talk show, che si oppongono alle intelligenze altrui non con argomenti bensì esprimendosi soltanto con insulti, grida e lazzi.

Demone 1: (in un crescendo parossistico) Ma ben vengano gli insulti, le grida i lazzi, ma poi anche le scorregge, le boccacce, i gestacci, e le ingiurie, le insolenze e le offese, le contumelie e gli impropri, le irriverenze, gli oltraggi...

Demone 2: (gli si accosta) Dai fermati, prendi fiato!

Demone 1: (lo scansa brutalmente) Sì, adesso prendo fiato, ma io non voglio essere preso per il culo! Questo qui viene per mandare al diavolo le sue cosiddette utopie rivoluzionarie e cosa ci porta?

Demone 4: Fandonie?

Demone 3: Sogni?

Demone 2: Stronzate?

Demone 1: Ci porta i cascami del suo tempo. Ci porta cose che non servono, che non ci servono. Cose che non servono a nessuno.

Demone 4: E dimmi, angiolone, lo troveresti insultante se dicessimo che ci ha portato le sue infinite "seghe mentali"?

Angelo: Tacete stupidi esseri! Voi non capite la bellezza della sfida di Guerriero, la sua disperata grandezza. La nostalgia che la pervade: nostalgia della perfezione, nostalgia di un mondo e di un'era migliore di quella che i vostri amici uomini hanno saputo costruire. Nostalgia di un mondo diverso, in cui ciascuno possa vivere senza l'affanno del denaro ma con la consapevolezza di sé e delle proprie infinite potenzialità che la ricerca del successo schiaccia e uccide. Nostalgia di qualcosa che è stato e che potrebbe tornare. Nulla: voi non capite nulla di tutto ciò, perché se soltanto...

Demone 1: (interrompendo l'angelo). Va bene, va bene, va bene, va bene. Va bene: abbiamo capito di non capire nulla. Ma adesso fermati, guardami negli occhi e rispondimi. Se sapevate che non capiamo niente, che siamo schiavi di idee che conducono al nulla dell'inferno, perché mai siete venuti qui a mandare al diavolo Alchimia e tutti i suoi orpelli? Non era meglio se foste andati a mandarli... a dio?

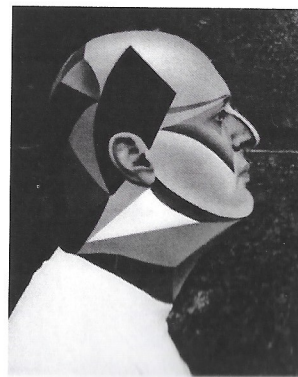
Angelo: Le tue parole confermano per l'ennesima volta le tue

abissali incapacità. Perché se voi non foste così stupidi, capireste che questa è l'ennesima sfida utopica di Guerriero: mandare al diavolo Alchimia per cercare di cambiare il diavolo. Per convincerlo, per convincervi, che anche le vostre capacità sono schiacciate nel profondo, sotto macigni di insensibilità che vi sono caduti addosso e sotto i quali vivete strisciando. Guerriero è venuto per dirvi che il sentimento – il vostro sentimento – non è cosa da disperati ma è il luogo del riscatto. Del vostro riscatto!

Demone 1: Ma... ma lasciamo perdere per favore! Andiamocene, amici! Lasciamo questi due folli alle loro infinite follie!

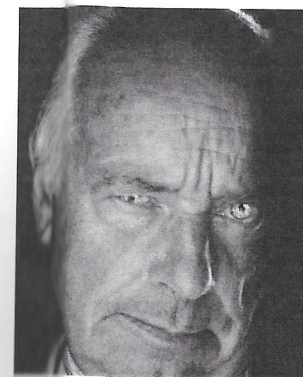
(escono tutti mugugnando, tranne il demone 5, che si nasconde; esce anche l'Angelo scuotendo la testa. A palco vuoto il demone 5 si avvicina all'ologramma, guardandosi intorno sospettoso, per vedere che proprio non ci sia nessuno. Va avanti e indietro per un po'. Alla fine si avvicina all'ologramma e quasi timidamente chiede) Senti, Guerriero, ma possiamo parlare a quattrocchi, noi due?

Guerriero: Certo. Dimmi. Cosa vuoi sapere?
(sipario)



ALESSANDRO GUERRIERO

Nel 1976 Guerriero fonda Alchimia, lo studio che durante 20 anni di attività ha sovvertito tutte le regole del design italiano, introducendo concetti quali l'autoproduzione e la possibilità di far nascere il design non più soltanto dalla funzionalità ma anche dalle emozioni e dai sentimenti delle persone. Da Alchimia la post-avanguardia italiana ha preso la faccia e le idee che l'hanno fatta e la stanno facendo vivere. I lavori di Guerriero/Alchimia sono ovunque: dal Museo d'Arte Moderna di Tokyo, al Metropolitan Museum di New York. Guerriero ha fondato Domus Academy, ha scritto libri, pubblicato riviste, è stato Presidente di NABA, Nuova Accademia di Belle Arti e fondatore di TAM-TAM. Attualmente insegna al Politecnico di Milano. Il "Compasso d'Oro" è del 1982.



MARCO POMA

Nel 1983 fonda Metamorphosi centro di produzione Video. Alla produzione commerciale affianca un'attività di ricerca. Con Alessandro Mendini e Stefano Casciani fonda la prima video rivista di Arte Architettura e Design, realizza per la Rai una serie di video con Bruno Munari, crea i primi due film digitali della storia del cinema in Italia ("A:D:" in collaborazione con Alchimia, "Mefisto Funk"). Dopo la realizzazione di oltre un migliaio di filmati documentari di varia natura, per lo più dedicati alle grandi figure dell'arte, del design e dell'architettura, attualmente coordina con Alessandro Guerriero la Televisione di "Tam Tam no Tv", dedicata in modo del tutto informale al mondo dell'arte e del design.